

Intervento DI preventivo 2014

Novazzano, Pedrinate , Coldrerio e di nuovo Novazzano – visto che anche questa notte si sono verificati nuovi furti nelle abitazioni - sono solo gli ultimi paesi, in ordine di tempo, a essere stati presi d'assalto nel Mendrisiotto.

Le zone di confine del nostro Cantone negli ultimi tempi sono tristemente assurte alla cronaca per essere facile territorio di conquista da parte di criminali transfrontalieri che attraversano indisturbati le nostre dogane, per la maggior parte ormai non più presidiate.

Non passa quasi giorno che stazioni di servizio, uffici, negozi, aziende e, con sempre maggior frequenza, anche abitazioni private vengono violate e ripulite da delinquenti senza scrupoli, che non esitano a mettere a repentaglio anche l'incolumità fisica e la vita delle persone.

Il sentimento di insicurezza, di disagio e di paura è palpabile fra la popolazione e anche fra quegli imprenditori che hanno deciso di insediarsi nel nostro cantone, proprio per ritrovare una sicurezza ormai non più garantita all'estero.

Di fronte a una simile emergenza servono provvedimenti concreti, efficaci e incisivi da parte delle Autorità.

Non è certamente normale che sia la popolazione a dover organizzare delle ronde. E' invece lo Stato che deve difendere e proteggere i propri cittadini, perché il mantenimento della sicurezza è uno dei compiti prioritari dell'Ente pubblico.

Indubbiamente occorre intensificare la già buona collaborazione fra polizia cantonale, polizie comunali e guardie di confine.

Tuttavia di fronte a una problematica internazionale di simile portata, il Ticino non può pensare di combattere da solo, ma necessita con urgenza di ingenti supporti da parte della confederazione.

E' quindi indispensabile assicurare al Cantone un numero ben più cospicuo di guardie di confine, anche perché negli ultimi anni gli effettivi sono diminuiti e si sta assistendo a un progressivo invecchiamento del corpo.

Le nuove guardie che vengono formate non sono neppure sufficienti a garantire la sostituzione dei pensionamenti.

Se è poi vero che i controlli sul territorio possono avere una certa efficacia, appare non di meno indispensabile che tutti i nostri valichi di confine tornino a essere presidiati stabilmente, come richiesto recentemente da una mozione del PPD e come richiesto dai Comuni di Balerna, Breggia, Castel San Pietro, Chiasso, Coldrerio, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Stabio e Vacallo con una lettera congiunta già il 21 novembre 2011.

Richiesta alla quale l'Amministrazione federale delle dogane aveva allora risposto che una rioccupazione di tutti i valichi secondari non sarebbe stata possibile con gli effettivi a disposizione, ma che si sarebbe fatto il possibile nell'ambito del servizio mobile, se del caso attingendo rinforzi anche da oltre Gottardo.

Il tempo però passa, ma i risultati concreti e la volontà politica di porre rimedio alla situazione si lasciano attendere.

Una mozione di Marco Romano al Consiglio nazionale per ottenere un potenziamento degli effettivi è stata recentemente vanificata dai tagli di 150 mio per beni e servizi, apportato nel preventivo della confederazione.

In queste contingenze, appare pertanto indispensabile che la polizia metta a disposizione un numero accresciuto di agenti per il controllo della sicurezza nelle regioni di confine, magari sottraendoli a qualche controllo radar, peraltro parzialmente sostituibile con nuove postazioni fisse, come richiesto a più riprese dai Comuni, che la cooperazione con le comunali e le guardie di confine sia intensificata, che la confederazione sia richiesta di inviare con urgenza un numero supplementare di guardie di confine in Ticino, che si dia immediatamente avvio alla formazione di un numero sufficiente di guardie di confine ticinesi e che si torni a presidiare stabilmente le nostre frontiere.

In particolare quest'ultima misura, oltre che assolutamente necessaria, risulta anche compatibile con gli accordi internazionali sottoscritti dal nostro paese, così come dimostra l'esempio dalla Danimarca che nel 2011 ha agito in modo analogo per fronteggiare un'eccezionale ondata di crimini.

Come detto, non si tratta di rimpiazzare i controlli mobili sul territorio, che di per sé sono utili, ma che da soli non bastano.

Per prevenire e arginare efficacemente gli assalti da oltre frontiera, occorre rinforzare gli effettivi delle guardie di confine in Ticino e occorrono valichi costantemente presidiati, o quantomeno chiusi durante gli orari notturni.

La situazione è grave ed ora che anche a Berna lo si capisca, nell'interesse non solo del Cantone, ma del paese tutto.

Luca Pagani

28.1.2014

D